

«C'È SPERANZA? IL FASCINO DELLA SCOPERTA»

13. «Ci sembra impossibile, ma se accadesse?»

Scrivi uno di voi:

«Sento il bisogno di amare e di essere amato da qualcuno, il bisogno di condividere ciò che mi succede. Mi capita spesso di provare una forte mancanza di una figura che so che c'è, ma non so chi è. Ogni cosa diventa noia o insoddisfazione: andare a scuola, uscire con gli amici, andare a casa di un amico o uscire il sabato sera; in ogni caso avverto un'incompletezza e il forte desiderio di fare le stesse cose, ma con la persona che non trovo. Questo succede soprattutto quando mi trovo a passeggiare la sera sul lungomare: tra gli alberi, immerso nelle luci dei lampioni, con il vento che prova a sussurrarmi qualcosa che non comprendo e quel mare che mi suggerisce quel desiderio infinito di amare e di essere amato. Quanto vorrei poter percorrere la stessa strada, immergermi nella stessa luce dei lampioni e osservare lo stesso mare avendo a fianco la persona da me amata. Per quanto ancora dovrò guardare quelle luci e quel mare sentendomi addosso la mancanza, l'assenza e l'incompletezza di quell'amore, di quella persona che non c'è?».

«Tante volte ci sembra niente rimanere aperti, disponibili, eppure è la questione fondamentale, tanto che Gesù dice: "Beati i poveri in spirito perché [solo] di essi è il regno dei cieli". Vale a dire: occorre che ciò che può colmare l'attesa del cuore trovi in noi l'apertura, la disponibilità a lasciarlo entrare, la "crepa" attraverso cui può introdursi la luce. Ci sembra impossibile, dicevo. Ma se accadesse? Se lo incontrassimo? Se venisse a cercarci? [...] Se capitasse l'imprevisto, occorrerebbe ancora un'ultima disponibilità, una lealtà».

(J. Carrón, *C'è speranza? Il fascino della scoperta*, Enm, Mi 2021, p. 63)

Quando ti è capitato di sorprenderti aperto e disponibile?

Ricordiamo che è possibile inviare domande e testimonianze al sito <http://eventi.comunioneliberazione.org/gscontributi/>